

Thomas Williams – *I capelli di Harold Roux* (Fazi)



Vincitore del National Book Award del 1975 davanti a Roth e Nabokov poi destinato a un inspiegabile trentennio di anonimato, dal 2011 Thomas Williams (col John Williams autore di *Stoner* ha in comune soltanto la casa editrice italiana: Fazi) gode di fama postuma negli Stati Uniti. *I capelli di Harold Roux* non è il primo né il migliore romanzo postmoderno a giocare coi piani narrativi – il titolo del libro coincide con quello di un romanzo in fase di scrittura da parte del protagonista, l'introverso professore di mezza età Aaron Benham – ma ha una qualità rara:

riesce a svelare il complesso rapporto di interdipendenze tra lo scrittore e le sue storie, rafforzando di pagina in pagina la convinzione che l'unico modo efficace di comprendere il reale è passare attraverso la finzione. Williams, a sua volta uno schivo docente del New Hampshire, sostiene tramite il suo alter ego che bisogna rifuggire «ciò che va di moda oggi, la morte dell'energia e della sincerità», cercando invece i significati profondi in quella pianura buia appena rischiarata da un esile fuoco: l'immagine dell'inventiva letteraria.

(Davide Piacenza)